

Un piano per il Monte Pisano Tre milioni di euro dalla Regione

Stop al dissesto idrogeologico. «Obiettivi turismo e occupazione»

UN piano da 3 milioni di euro per salvaguardare il Monte Pisano. E' stato appena presentato alla Regione Toscana: è il progetto «Pit Montepisano» – appunto – inserito nel bando relativo ai Progetti integrati territoriali del programma di sviluppo rurale per il 2016. Capofila: l'Oleificio sociale dei Monti Pisani (Caprona, Vicopisano). Ad aver contribuito alla progettazione è stato un gruppo composto da Timesis

«LA CORDATA»

**Pubblici e privati
insieme per lo sviluppo
di tutta l'area**

srl, Studio Pardi & Associati, Pfm stp, Net7 srl, Scuola Superiore Sant'Anna, Cai Pisa, gruppo che aggrega 173 partecipanti diretti, tra i quali 165 imprese, aziende, proprietari o possessori di terreni agricoli sul Monte Pisano, 6 amministrazioni locali (Buti, Calci, Capannori, Lucca, San Giuliano, Vico), oltre al Museo di Storia Naturale di Calci.

L'AMMONTARE del contributo richiesto è di circa 2 milioni e 980mila euro, interamente destinati a realizzare opere di contrasto al dissesto idrogeologico dell'area montana: ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, opere di regimazione delle acque meteoriche, ripristino della viabilità podereale, recupero della rete sentieristica. «Per la prima volta – commenta Tommaso Pardi, vicepresidente dell'Oleificio sociale dei Monti Pisani – si registra nella nostra area una così vasta aggregazione di soggetti privati e pubblici, insieme per un'iniziativa volta a tutelare un intero territorio. Ottenere i finanziamenti, significherebbe realizzare investimenti per oltre 3 milioni di euro, da spendere nei due anni successivi

vi all'approvazione del progetto, dare impulso all'occupazione locale, valorizzare il territorio montano, con ricadute da un punto di vista dell'attrazione turistica e della bioeconomicità. Una iniziativa che si inserisce con coerenza nelle politiche sostenute dalla Regione». Al progetto hanno aderito in forma indiretta (senza proporsi come realizzatori di interventi specifici) anche: Comune di Vecchiano, cooperativa Sociale di Buti, l'Antico Frantoio Toscano del Rio Grifone (Vicopisano), Frantoio Sociale del Compitese (Pieve di Compito), Società Cooperativa Agricola Confoliva, Associazione Produttori Olivicoli Toscani, Unione Provinciale Agricoltori di Pisa, Confederazione Italiana Agricoltori di Pisa e Toscana Nord, Strada dell'Olio dei Monti Pisani, Strada del Vino e dell'Olio di Lucca Montecarlo e Versilia, Rete di Imprese Montepisano, Cave di Guamo, Club Alpino Italiano (Pisa). Coinvolto anche il sistema bancario con Chianti Banca.



IMPEGNO

Un progetto per la salvaguardia e lo sviluppo dei monti pisani



Tommaso Pardi,
vicepresidente
dell'Oleificio
sociale

